

RIFORMAGIONI SANT'ANASTASIO

1286, marzo 11 - 1604, aprile 5. - N. 64.

Questo gruppo di documenti, custodito un tempo nel cassone che portava dipinta la testa del martire S. Anastasio, è composto di atti relativi ai diritti di Siena su Orbetello, il Tricosto, Capalbio, la Marsiliana, Scerpenna, Stacchilagi, Port'Ercole, Giannutri e altre località della bassa Maremma che facevano parte del territorio dato un tempo in enfiteusi ai conti Aldobrandeschi da parte dell'Abbazia di S. Anastasio ad Aquas Salvias o delle Tre Fontane, e che da quei signori passò sotto il dominio di Siena, fino dai primi anni del XIV secolo. Si tratta per la maggior parte di atti riferentisi alle liti che Siena e poi il Granducato di Toscana, ebbero prima con la Abbazia e poi con la Chiesa per ragione di confini, di pagamenti di censi, e questioni giurisdizionali. Esso non rappresenta però che una piccola parte del materiale analogo che si trova nei fondi delle Riformagioni e dei Capitoli.

Di questo fondo abbiamo due spogli:

Mss., B. 16, di cui si è detto prima, e B. 18, che comprende la sola parte relativa a questo gruppo, e che anch'esso corrisponde poco al contenuto attuale del fondo.

RIFORMAGIONI LEONE

1433, aprile 15. - 1471, febbraio 14. - N. 115.

Sul cassone in cui era custodito questo fondo si trovava dipinto l'emblema del Popolo, cioè il leone bianco coronato d'oro in campo rosso. Comprende diplomi di Sigismondo, di re Ladislao e di Alfonso di Aragona, bolle dei papi Eugenio IV, Felice V, Calisto III, Pio II e Paolo III, atti riguardanti il Concilio di Basilea, la cano-

nizzazione di S. Bernardino, la famiglia Orsini, Giacomo Piccinino e Pandolfo Malatesta. Anche per questo fondo si ripete quel che è detto sopra per gli altri due.

Gli spogli esistenti sono:

Mss., B. 16 e B. 19, *per i quali si ripete la stessa osservazione precedente.*

RIFORMAGIONI LUPA

1298, agosto 10 - 1738, settembre 18. - N. 100.

Su questo ultimo cassone era dipinta la lupa che allatta i due gemelli, simbolo ben noti del comune di Siena. I documenti che vi erano custoditi riguardavano leghe e trattati conclusi coi re di Napoli e coi duchi di Milano e vi sono varie bolle papali, da Urbano VI a Clemente XI. Ripetendo per questo fondo quanto si è detto nei precedenti, va aggiunto che in tutti questi spogli si trovano anche numerosi errori di datazione dei singoli atti.

Gli spogli di questo fondo sono:

Mss., B. 16 e B. 20 *e si rinnovano le stesse osservazioni che precedono.*

RIFORMAGIONI MASSA

754, luglio. - 1581, dicembre 12. - N. 895.

Queste pergamene si trovavano nel palazzo del comune di Massa Marittima e furono trasferite nell'archivio del comune di Siena nell'anno 1564, per ordine di monsignor Agnolo Niccolini, primo governatore nominato da Cosimo I per reggere Siena dopo la caduta della sua indipendenza. Il Lisini dice che questo ordine fu motivato dal fatto che il Niccolini, il quale aveva già fatto *man bassa* sui numerosi sigilli d'oro trovati nel Diplomatico senese, volle fare lo